

Gli ambientalisti non hanno gradito l'installazione di un'antenna per la telefonia nei pressi del cimitero

Comitato e sindaco ai ferri corti

Casulli: «L'Amministrazione ci ha messo di fronte a un fatto compiuto»

ADRIANO ALDEGHI

FARA D'ADDA (aar) L'installazione di un'antenna per la telefonia, nel parcheggio del cimitero, ha mandato su tutte le furie gli esponenti del Comitato ambiente. Ad andare «di traverso» agli ambientalisti non è stata tanto l'installazione dell'apparecchiatura, quanto il metodo utilizzato dall'Amministrazione comunale che ha messo la cittadinanza di fronte al fatto compiuto, senza dire nulla, e mandando di fatto in fumo un modus operandi che fino a qualche anno fa aveva visto l'Amministrazione consultarsi con il Comitato sulle questioni ambientali. Il Comitato ambiente non contesta l'installazione dell'antenna per la telefonia, che la normativa vigente consente senza particolari iter burocratici, ma il mutato atteggiamento dell'Amministrazione nei confronti del Comitato e della cittadinanza.

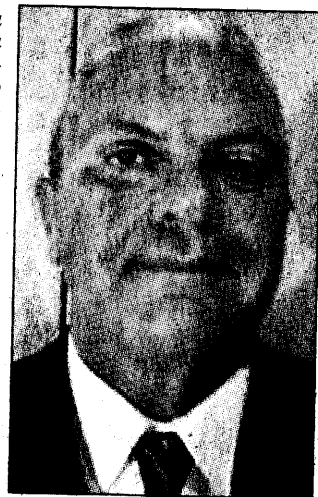
«L'antenna è stata installata in una notte - ha osservato il presidente del Comitato ambiente, Francesco Casulli - in una zona, quella del parcheggio del cimitero, che nel 2003 era stata esclusa dall'installazione di questo tipo di impianti, perché ritenuta troppo vi-

cino alle case. Ai tempi dell'Amministrazione Colombo erano state individuate altre due zone per l'installazione dei ripetitori di telefonia. Un'area era stata individuata al confine con Canonica, e l'altra nei pressi della ex Strada statale 11. Sappiamo che l'amministrazione non poteva opporsi all'installazione dell'antenna, ma almeno avrebbe potuto parlare con la società telefonica e accordarsi per una diversa collocazione del ripetitore. Evidentemente però, l'Amministrazione comunale si è fatta ingolosire dalla opportunità di introitare parecchi quattrini, e non ha pensato ad altro».

Oltre al metodo utilizzato dal Comune che ha posto i cittadini davanti al fatto compiuto, anche le tempistiche utilizzate hanno mandato su tutte le furie gli esponenti del Comitato ambiente che hanno

sottolineato come solo una settimana prima dell'installazione dell'antenna, si erano incontrati con l'Amministrazione comunale, che però, pur avendone l'occasione, non aveva fatto parola sulla vicenda.

«Nel loro programma elettorale gli amministratori avevano sottolineato il valore che rappresentava l'ambiente - ha tuonato Casulli - poi però si comportano da "furbetti di quartiere", e ci tengono le cose nascoste, forse per evitare che creiamo dei problemi. Ora contro l'installazione dell'antenna non possiamo fare più nulla. Non è questo il modo di gestire le cose, e il caso della Cascina Badalascetta, dove senza il nostro intervento che ha portato l'attenzione sulla vicenda, sarebbe stato fatto uno scempio, è un esempio dell'atteggiamento di questa Amministrazione».



■ Francesco Casulli